



Unie e le Canidole

Alla scoperta dell'isola dei colli rotondi

GPS PORTO UNIE - N 44° 38',15 È 14° 14',60

GPS PORTO CANIDOLE - N 44° 34',60 È 14° 19',50

di Piero Magnabosco

Gli ancoraggi e gli approdi di Unie-Unije

(partendo dal porto del paese giro dell'isola in senso orario)

- Porto e rada del paese
- Isolotto Samoncel-Samunčel
- Uvala Zadražiče
- Valle Golima - Uvala Goligna
- Valle Scopali - Uvala Skopalj
- Isolotto dei Sorci - Mišnjak
- Porto Fogon - Uvala Vognišča
- Porto di Mezzo - Podkujni
- Porto Longo - Maračol
- Baia di Vruglie - Uvala Vruglje

Gli ancoraggi e gli approdi delle Canidole-Srakane

Canidole Grande-Vele Srakane:

- Baia di Gornja Trata
- (Trata di sopra o Porticciolo nuovo)
- Dornja Trata (Trata di Sotto)

Canidole Piccola-Male Skrakane:

- Valle Silo-Uvala Pod Šilo

L'isola di Unie

Unie, con i suoi 17 chilometri quadrati, è per estensione la terza isola dell'arcipelago delle Absirtidi. Ha una costa molto articolata, soprattutto nel lato orientale, e sono diversi gli ap-



sopra da sinistra
Il cartello di benvenuto sull'isola;
La lunga spiaggia di ciottoli in paese

foto grande
Il paese con il porto



prodi che si possono utilizzare sui 36 chilometri di costa.

Unie è la prima isola che i diporisti incontrano attraversando il golfo del Quarnaro, lungo la rotta che da scoglio Porer porta a Lusino e poi alle isole della Dalmazia. L'isola si comincia a distinguere da lontano grazie ai suoi colli rotondi. Il più alto, a meridione, è il Kalk che arriva a 132 metri.

Immediatamente a nord del pae-

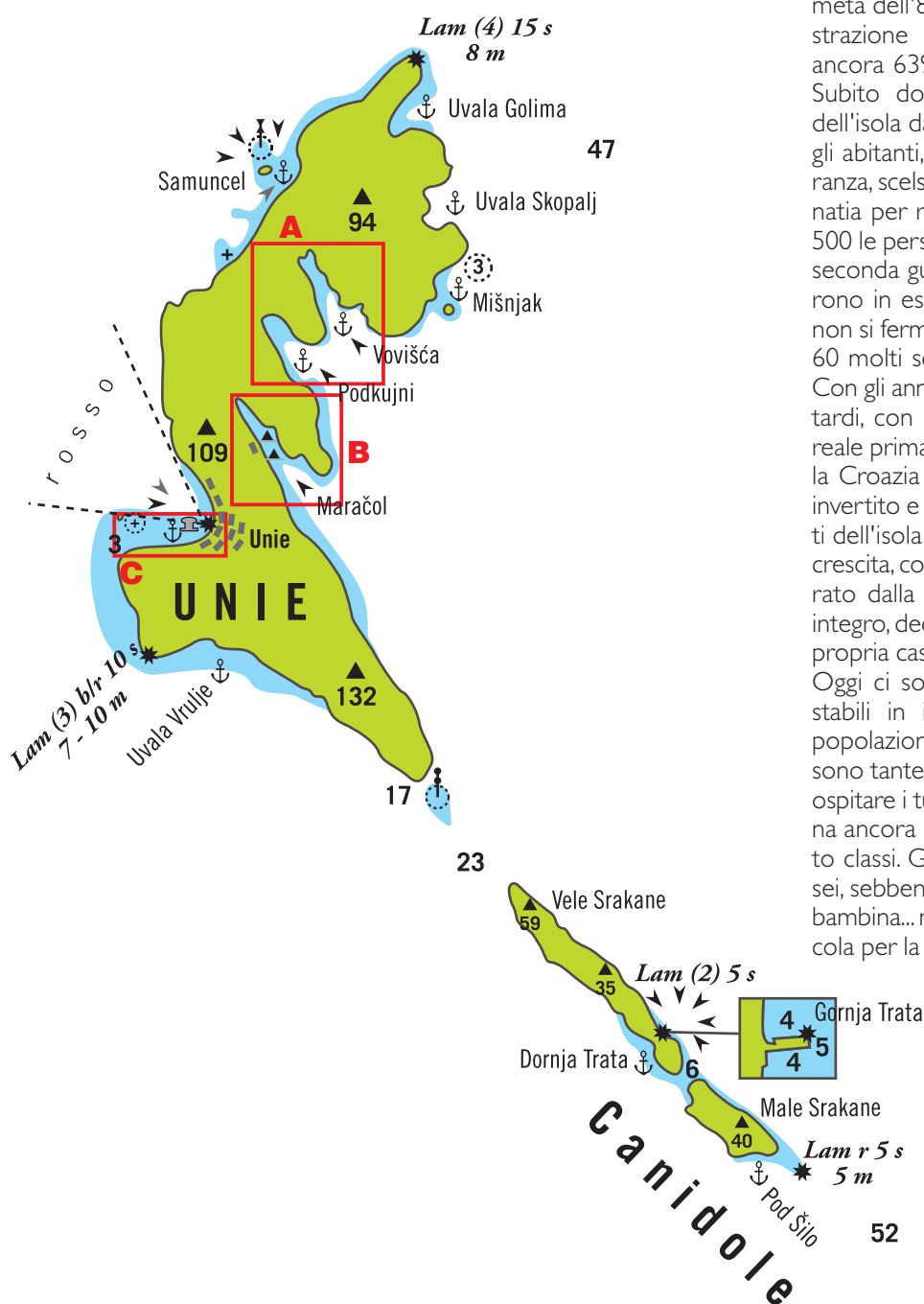
se il Monte Croce (Križ) tocca i 109 metri e poi, ancora più a nord, troviamo il monte Hartina seguito a nord-est dal monte Malondarski, entrambi di poco sopra i 90 metri.

L'isola è sempre stata ai margini della vita e della storia e la scarsità di acqua dolce ha impedito uno sviluppo maggiore del piccolo paese. In ogni caso, la presenza umana è molto antica e sono

stati trovati i resti di una villa rustica del periodo romano.

Sull'isola c'è una penisola di sabbia abbastanza estesa verso sud ovest: Polje. Il terreno in questa zona è coltivabile e ha sempre costituito un'importante risorsa per gli abitanti. Ancora oggi sono molti gli orti ben tenuti e c'è chi gestisce un piccolo commercio di ortaggi con le isole vicine. La popolazione presente nell'isola è sempre stata abbastanza costante: si contavano 630 abitanti alla metà dell'800, durante l'amministrazione austriaca, ed erano ancora 639 nell'aprile del 1945. Subito dopo, con il passaggio dell'isola dall'Italia alla Jugoslavia, gli abitanti, nella grande maggioranza, scelsero di lasciare la terra natia per restare italiani. Furono 500 le persone che, alla fine della seconda guerra mondiale, andarono in esilio. L'emorragia però non si fermò e fino a tutti gli anni 60 molti scelsero l'emigrazione. Con gli anni '70 e soprattutto più tardi, con la fine del socialismo reale prima e l'indipendenza della Croazia poi, il fenomeno si è invertito e piano piano gli abitanti dell'isola hanno ripreso la loro crescita, con l'apporto di chi, attirato dalla pace e dall'ambiente integro, decide di fare dell'isola la propria casa.

Oggi ci sono circa 80 residenti stabili in inverno. In estate la popolazione aumenta di molto e sono tante le case attrezzate per ospitare i turisti. La scuola funziona ancora e ci sono le prime otto classi. Gli allievi in tutto sono sei, sebbene ci sia anche un'altra bambina... ma ancora troppo piccola per la scuola. La pesca viene

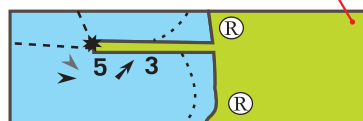
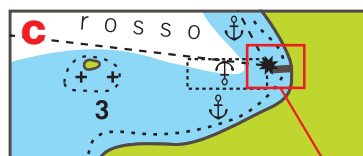
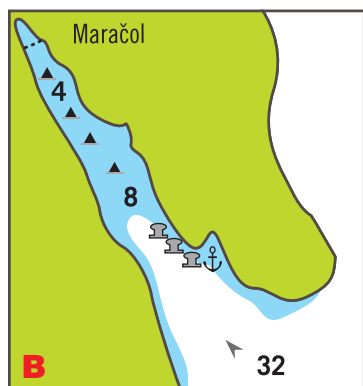


▶ praticata solo individualmente su piccole barche e non garantisce reddito sufficiente, anche l'agricoltura è poca cosa: qualche ortaggio, come abbiamo visto prima, e degli ulivi. Sull'isola c'è un piccolo frantoio usato dagli abitanti per il proprio consumo. Il turismo è stato una vera benedizione e senza di esso l'isola, come molte altre qui attorno, sarebbe probabilmente semi abbandonata. Le case sono tutte concentrate sulla costa occidentale attorno alla chiesa e sono disposte ad anfiteatro sulla bella

e lunga spiaggia di ciottoli. Il campanile è del 1857, la chiesa parrocchiale di Sant'Andrea è del 1911, ma è stata costruita e ricostruita più volte nei secoli; sembra che la fondazione originaria risalga all'XI secolo. In giro per l'isola c'è qualche altro capitello e alcune chiesette votive, come quella sul colle che separa il paese dalla baia di Porto Longo (Maračol) o l'altra molto antica giù nella piana vicino al cimitero. Nei pressi del cimitero ci sono una paio di stagni che servivano un tempo come riserva di acqua dolce, uno per gli uomini, l'altro per il bestiame. Al centro della bassa e fertile penisola di Polje una pista di atterraggio può essere usata da piccoli aerei per turismo. In paese c'è tutto l'occorrente: panificio, tabacchino, negozio di alimentari (8-12; 18-21) e ufficio postale con telefono pubblico. I ristoranti sono "Unjje" alla radice del molo, un po' più a sud troviamo "Kod Joze", sempre sul lungomare, e ancora un po' più avanti, lungo la spiaggia, "Palmira" in una bella costruzione di pietra. Sul lungomare c'è anche una pasticceria-gelateria con i tavolini all'aperto. Un locale interessante è nella parte settentrionale del paese, "Unijana", un agriturismo dove vengono serviti anche menù vegetariani e che organizza corsi di raccolta ed uso delle erbe officinali, corsi di yoga, di biodanza e altre attività particolari. L'isola è collegata giornalmente con Lussinpiccolo e due o tre volte alla settimana direttamente con Fiume.

Le Passeggiate

Una serie di sentieri molto belli e facili attraversano l'isola in tutte le direzioni. Il più lungo parte dal paese, raggiunge la baia di Porto Longo e poi continua sfiorando il porto di Mezzo fino ad arrivare a Valle Golima-Uvala Goligna, quasi all'estremità nord-est dell'isola. Si attraversa una fitta macchia e alcune zone di un bel bosco di lecci. Oltre Valle Golima si può



dall'alto in basso
Dalle stradine del paese si vede sempre il mare;
I prati sulla penisola di Polje;
Punta Unietta.



proseguire fino a raggiungere il faro di Punta Sottile, ma il cammino diventa piuttosto difficile perché non c'è più una traccia sicura da seguire e bisogna avventurarsi nella macchia. All'inizio del sentiero, sulla sommità del colle che separa il paese da Porto Longo, qualche metro ad occidente della chiesetta della Beata Vergine, c'è una stradina che porta fino alle antenne sulla sommità del Monte Croce. La vista che si ha sul porto e sul resto dell'isola merita la salita. Dal paese verso sud, invece, una stradina attraversa tutta la pianura e arriva fino al faro di Punta Unietta (Vnetak); un altro sentiero più stretto ed impervio arriva fino in fondo all'isola, a Punta Grossa-Rat Arbit. Tutti percorsi in cui è più facile incontrare una delle tante specie di uccelli che vivono sull'isola che non altre persone.

Gli approdi e gli ancoraggi

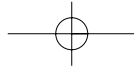
Il porto del paese N 44°38',15 E 14°14',60 ha un lungo molo in pietra che lo ridossa dal Maestrale a cui la grande rada è esposta. Il molo, nonostante pochi anni fa sia stato allungato di quasi cinquanta metri, non ha moltissimo posto per i diportisti e, in ogni caso, una parte abbastanza grande va liberata per i traghetti (la mattina tra le sei e mezza e le sette e il pomeriggio tra le tre e le quattro; il catamarano da Fiume arriva la sera). In genere le barche, proprio per il fatto di doversi allontanare temporaneamente, si ormeggiano affiancate. Ci si può sistemare in andana (ancora e poppa in banchina) oltre la zona riservata al tragheto, anche se qui lo spazio non è moltissimo e ci sono alcuni piccoli pescherecci.

L'ancoraggio nella grande rada è buono. Il ridosso è ottimo da Bora e da Scirocco, con cui si sta molto bene, ma si è molto esposti ad occidente e a Maestrale. La brezza estiva pomeridiana alza una maretta piuttosto fastidiosa e se rinfresca l'ancoraggio risulta insostenibile.

Il fondo è di sabbia, l'acqua è limpida e la bella spiaggia invoglia a giornate di grande pigrizia.

L'accesso al porto da nord ovest non presenta problemi; se invece si arriva da ovest, c'è un isolotto, El Scoglich - Hrid Školjič, circondato da un pericoloso bassofondo affiorante. Se si decide di passare nel canale che lo separa da Unie, conviene stare un po' più spostati verso sud della mezzeria. La profondità massima non supera comunque i 2 metri e mezzo. Di notte l'isolotto è coperto dal settore rosso del faro di Vnetak.

sopra
Porto di Mezzo



Pianta di Unie

1. Centrale elettrica
2. Punto bagno
3. Molo principale
4. Ticket office per i traghetti
5. Gelateria
6. Ristorante
7. Posta
8. Scuole
9. Chiesa Parrocchiale
10. Ristorante
11. Negozio di alimentari
12. Tabaccaio
13. Panificio

► Partendo dal porto e risalendo verso nord, incontriamo la zona più scarsa di approdi di tutta l'isola.

Intorno a Capo Stiene ci sono delle alte scogliere bianche, tanto belle da vedere quanto inospitali. Il primo ancoraggio utilizzabile è nel canale formato dall'isolotto Samoncel-Samunčel N 44°40',80 E 14°15',10. Al centro del canale la profondità è intorno ai 5 metri ed il fondale è di sabbia. L'acqua, come spesso succede nei canali, è particolarmente limpida. A nord dell'isolotto fuoriesce una secca rocciosa ben segnalata da un cardinale ovest. Il ridosso è ottimo da Scirocco e appena discreto da Bora. Si è molto esposti ai venti occidentali perché l'isolotto, nelle carte antiche chiamato anche Sabbioncello, è piccolo e basso e non dà protezione suf-

parte il sentiero che attraversa tutta l'isola fino al paese. Il posto è decisamente solitario, ma il fondale di sabbia e il colore turchese dell'acqua meritano una sosta. Le rive sono circondate da una rada macchia e da bassi cespugli interrotti spesso da pietraie e magri pascoli. L'unica pecca è che sulla spiaggia ci sono spesso immondizie portate dal mare.

Poco a sud c'è Valle Scopali - Uvala Skopalj. L'ancoraggio è reso piuttosto difficoltoso dalle profondità elevate. Bisogna andare molto vicini a terra. Come per Valle Golima, anche qui il ridosso è buono eccetto che da Bora e da Levante a cui si è molto esposti. Con il Maestrale converrà dar fondo nell'ansa più settentrionale, con lo Scirocco o il Libeccio, nell'ansa a mezzogiorno. Anche qui le barche sono una rarità e

La costa orientale dell'isola presenta una sequenza di tre ottimi porti naturali

ficiente. Con poco vento è un bel posto per una piacevole sosta balneare, ma per passare la notte è meglio scegliere una delle ottime baie della costa orientale. Poco più a nord, anche la piccola Uvala Zadražiče è da prendere in considerazione solo per un bagno e con venti da sud. Rat Lakunj-Punta Sottile è il punto più settentrionale dell'isola, N 44°41',30 E 14°17',10. Un piccolo faro bianco alto 8 metri è ben individuabile sulla costa bassa. Ha quattro lampi bianchi ogni 15 secondi ed è visibile a 8 miglia. La costa piega a sud e subito si presenta un'ottima opportunità di ancoraggio.

Valle Golima-Uvala Goligna N 44°40',70 E 14°17',30 è una bella e solitaria baia, ridossata da tutti i venti, eccetto che da Bora a cui è molto esposta. Sul fondo c'è una spiaggia di ciottoli da cui

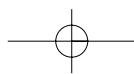
l'ambiente intatto è affascinante. Ancora mezzo miglio a meridione e troviamo un bell'ancoraggio balneare nel canale, formato dall'isolotto dei Sorci- Mišnjak.

Si può dar fondo ad oriente dell'isolotto in circa 5 metri di acqua su sabbia, oppure appena a nord in una piccola insenatura.

Entrambi i posti sono decisamente piacevoli, ma piuttosto esposti e da consigliare solo per una sosta diurna con bel tempo. Si è riparati dalla brezza di mare e nuotare in questa acqua turchese e trasparente è da prendere decisamente in considerazione.

Comincia ora la sequenza dei tre ottimi porti naturali della costa orientale dell'isola.

Il più a nord è Porto Fogon - Uvala Vognišča, dei tre è anche il meno frequentato. Si può ancorare vicino all'entrata in una pic-



cola ansa sul lato orientale oppure più all'interno, tra gli 8 e i 3 metri di profondità. Il fondale è di sabbia ed è in genere buon tenitore, basta avere l'accortezza di evitare le zone di alghe. Se si sceglie la prima soluzione (la piccola ansa all'entrata) è consigliabile portare una cima a riva. Il ridosso è ottimo da tutti i settori, eccetto che da Scirocco. Lungo le rive la macchia e, a tratti, il bosco di lecci sono impenetrabili.

Nell'estrema parte settentrionale della baia il fondo scarseggia e solo le barche piccole e con pescaggio limitato possono avvicinarsi alla riva.

Porto di Mezzo è l'ancoraggio centrale, le caratteristiche sono molto simili al precedente, riparo buono da tutti i settori eccetto che da Scirocco, ma la baia è meno profonda. Si ancora in circa 5 metri, anche qui su sabbia cer-

cando di evitare le alghe. La baia è raggiunta all'estremità settentrionale da una diramazione del sentiero che attraversa tutta l'isola. Volendo si può andare a piedi fino in paese, considerando una mezz'ora abbondante di cammino.

Anche qui le rive sono coperte da una fitta boscaglia. Piano, piano, con l'abbandono della pastorizia, le foreste e la macchia stanno riprendendo il sopravvento un po' ovunque. L'unico inconveniente di questi ridossi è quando la primavera è piovosa. La disponibilità di acqua fa crescere molto la popolazione delle vespe, che diventano piuttosto fastidiose.

Porto Longo - Maračol N 44°38',15 E 14°15',95, la più conosciuta e frequentata di tutte le baie di Unie è un ottimo porto naturale. L'insenatura è molto profonda e ben riparata. Lo Sci-

rocco può diventare fastidioso solo se particolarmente forte. In estate ci sono moltissimi gavitelli, alcune volte anche un po' troppo vicini l'uno all'altro. Ci si può anche ancorare verso l'esterno, al di fuori della zona dei gavitelli, in una piccola ansa lungo la riva orientale dove la profondità lo permette (meglio se si porta una cima a terra). All'interno della baia, sul lato occidentale, ci sono alcune costruzioni abbandonate di una vecchia caserma. Davanti a queste c'è un corto molo in pietra, il fondale è limitato e in genere è occupato da piccoli pescherecci della zona. Più avanti c'è un altro molo, ancora più piccolo, usato dalle imbarcazioni locali.

Nella parte settentrionale, la baia è interrotta dal piccolo ponte di pietra della stradina che va dal paese alla Valle Golima.



► Sono centinaia le barche che si fermano a Porto Longo nelle serate estive ed effettivamente è l'ormeggio più comodo per raggiungere il paese. La passeggiata che scollina vicino alla chiesetta della Beata Vergine richiede un quarto d'ora appena ed è piacevole, offrendo bei panorami su tutta l'isola. A sud di Porto Longo, sulla costa orientale di Unie, non ci sono più approdi utilizzabili. Il punto più a mezzogiorno dell'isola è Capo Arbit - Punta Grossa, dirimpetto a Canidole grande, dalla quale la divide un canale navigabile, c'è un pericolo isolato opportunamente segnalato.

Tra Punta Grossa-Arbit e Punta Unietta-Vnetak, lungo la costa occidentale dell'isola, si apre la grande baia di Vruglie-Uvala Vrulje. La baia è molto aperta e non ha caratteristiche particolarmente affascinanti, ma è un valido riparo dalla Bora e il fondo di sabbia è buon tenitore.

Se si è sorpresi dalle raffiche o si decide di aspettare che la Bora calmi, prima di attraversare il Quarnaro verso nord-ovest, val la pena di prendere in considerazione questo ancoraggio segnalato sulle carte anche come adatto alle navi.

La rada è delimitata a nord ovest dalla bassa Punta Unietta-Vnetak su cui gli austriaci hanno costruito un bel faro a settori. Il faro si trova all'estremità occidentale della bassa penisola sabbiosa, è circondato dalle canne ed è esattamente sulla riva.

La costruzione è una casa di pietra con una torre centrale. La luce è a 17 metri sul livello del mare, con un lampo ogni 3 secondi visibile bianco a 10 miglia e rosso da 93 a 146, a 7 miglia.

Mezzo miglio a nord di Punta Unietta c'è Capo Art - Rat Nart che delimita a nord la grande penisola sabbiosa e ad ovest la grande rada del porto di Unie da cui abbiamo cominciato il nostro giro dell'isola.

Le Canidole- Srakane

Isola di Canidole Grande Vele Srakane

Le due isole sono, fra quelle abitate, le più piccole dell'intero arcipelago delle Arbsirtidi. Sono basse e formate da uno strato di sabbia depositato sulla roccia calcarea. Dal largo si notano distintamente i fitti canneti che ne coprono grandi tratti. Si presentano come una naturale continuazione verso sud di Unie, da cui sono separate dal canale Prolaz Veli Zapal. Il canale è piuttosto profondo e c'è solo una secca dalla parte di Unie, vicino a Punta Grossa-Rat Arbit, ma è ben segnalata.

Tra le due Canidole c'è un altro canale decisamente più stretto: Prolaz Zaplič (piccolo Zapal) anch'esso navigabile, ma con attenzione. La profondità non supera i 5 metri al centro.

Su entrambe le isole ci sono delle case e i residenti sono nove, tutti anziani. Sarà difficile che restino abitate ancora a lungo, prive come sono di qualsiasi risorsa e tagliate fuori anche dallo sviluppo turistico.

Le tracce di presenza umana sono comunque antiche, con ritrovamenti di epoca neolitica sul monte Guardia - Straža a nord di Canidole Grande. Qui, vicino alle case, sono stati portati alla luce resti di epoca romana e medioe-



vale. Il suolo di sabbia ha favorito, come nelle vicine Sansego e Unie, le coltivazioni di ortaggi e della vite, ora completamente abbandonate.

Le isole non hanno approdi naturali sufficientemente protetti e si può ancorare vicino a riva, da una parte o dall'altra, a seconda del vento. Nel 2004 è stato costruito un molo nella costa est di Canidole Grande, nella piccola baia di Gornja Trata (Trata di sopra o Porticciolo nuovo) N 44°34',60 E 14°19',50. Il molo è piuttosto grande, è lungo una trentina di metri e si può accostare da a tutti i lati.

La profondità è di 5 metri in testa e di 3 metri sui fianchi. L'or-

mezzo è buono solo con venti da ovest e da Libeccio. Bora e Scirocco sono pericolosi.

La Bora, soprattutto, può portare a condizioni di mare agitato e l'unico ancoraggio utilizzabile è dall'altra parte dell'isola Dornja Trata (Trata di Sotto), dove c'è un piccolo molo ma con un fondale molto limitato. Gli abitanti usano solo piccole barche che tirano in secca sulla spiaggia. Al molo attracca due volte al giorno il postale delle isole, la mattina intorno alle sei e mezzo e il pomeriggio intorno alle quattro.

Isola di Canidole Piccola **Male Srakane**

A Canidole Piccola l'unico anco-

raggio utilizzabile è, a sud ovest, Valle Silo-Uvala Pod Šilo. Da Capo Sil - Rat Šilo, che è l'estremità meridionale di Canidole Piccola, fuoriesce una secca rocciosa, Plič Stizna, che arriva fino a Scoglio Silo - Hrid Šilo. Lo scoglio è sormontato da una torre in pietra con un faro a settori (bianco e rosso) alto 11 metri, visibile a 5 miglia e con un lampo ogni 5 secondi.

Fare una breve sosta alle Canidole con una passeggiata nei corti sentieri è un po' come fare un viaggio nel tempo e tornare ad epoche in cui la tecnologia e la fretta erano cose lontane e poco conosciute. ■

